

Comune di Bolzano / Assessorato alla Cultura / Archivio Storico  
Comune di Nova Milanese / Assessorato alla Cultura / Biblioteca Civica Popolare

*Giorno della Memoria 2003*

## **Deportazione: fonti per conoscere**

**Convegno Internazionale**

**Bolzano, 23 e 24 gennaio 2003**

Comune di Bolzano – Sala di rappresentanza – Vicolo Gummer 7

Traduzione simultanea italiano / tedesco / italiano

### ***Testimonianze dai Lager: un progetto comune per non dimenticare***

**Giuseppe Paleari**

Comune di Nova Milanese  
Biblioteca Civica Popolare  
Funzionario

**Carla Giacomozzi**

Comune di Bolzano  
Archivio Storico  
funzionario



Tra le diverse attività curate dai nostri servizi, Archivio Storico e Biblioteca Civica Popolare, rientra anche un progetto di ricerca che riguarda la deportazione nazista.

Una parte delle risorse umane ed economiche dei nostri servizi viene impiegata nell'attuazione di questo progetto di ricerca storica che ha quale attività principale la realizzazione di videotestimonianze ad ex deportati civili italiani dei Lager nazisti.

Al di là delle diverse metodologie impiegate, con questa ricerca si pone al centro il sopravvissuto riconoscendo valore di fonte storica alla narrazione del protagonista e conseguentemente alla sua versione in audio e/o in video.

Questa attività inizialmente attuata autonomamente dai nostri enti all'interno di rispettivi progetti, dal 1996 è un unico progetto denominato **Testimonianze dai Lager** che viene attuato in collaborazione tra i nostri due enti.

□ **Ambito di indagine e obiettivo**

Il campo di indagine è l'Italia e le videotestimonianze che realizziamo si riferiscono ai deportati civili, in particolare a uomini e donne che sono stati deportati per motivi politici, i triangoli rossi, consapevoli che in questa categoria così definita dai nazisti rientrano gli antifascisti, gli scioperanti, i rastrellati, gli ostaggi e quanti avevano sia aiutato il movimento resistenziale sia aiutato a nascondere o a far fuggire all'estero ebrei, e diverse altre categorie di persone.

Non abbiamo quindi definito particolari criteri per individuare le persone da intervistare anche perché il nostro obiettivo è quello di realizzare videotestimonianze a tutti i sopravvissuti civili italiani. Ed è questo l'obiettivo principale della nostra ricerca.

□ Problemi di metodo

La nostra ricerca è così strutturata. L'arco di tempo del quale raccogliere la narrazione del sopravvissuto si riferisce al periodo compreso dal momento della cattura al momento della liberazione dal Lager.

Dopo aver chiarito con l'ex deportato gli argomenti e i motivi del nostro lavoro, gli rivolgiamo domande su date e fatti in una intervista tesa a far emergere avvenimenti e dati legati alla sua esperienza.

La griglia delle nostre domande segue un ordine cronologico ed è così articolata:  
dove, come, quando, da chi sei stato arrestato  
perché e con chi sei stato arrestato  
luogo e durata della carcerazione  
traferimento nel Lager italiano o d'Oltralpe  
procedure di ingresso nel Lager  
lavoro nei campi dipendenti  
vita quotidiana  
liberazione

□ Gli strumenti tecnici

Siamo consapevoli che in questo tipo di ricerca, lo strumento tecnico riveste un ruolo fondamentale perché il materiale realizzato costituisce la fonte primaria.

Abbiamo scelto di realizzare in proprio le videotestimonianze dotando i nostri servizi di una strumentazione di base e acquisendo noi stessi le conoscenze tecniche per un loro uso corretto. Quindi personale e strumentazione sono dell'ente.

Per lo standard di registrazione si è passati da una telecamera con standard hi8 iniziale ad una telecamera minidv e una per il formato dvcam.

Si tratta comunque di una strumentazione molto leggera che ci consenta di essere il meno invasivi possibile nella realizzazione delle videotestimonianze.

Anche la nostra troupe è ridotta: generalmente siamo in due persone con ruoli intercambiabili.

In più occasioni abbiamo realizzato videotestimonianze con la troupe formata da una sola persona.

Le modalità di ripresa da noi utilizzate sono:

una telecamera

con inquadratura fissa

al termine della testimonianza vengono eseguite riprese di particolari da utilizzare per eventuali coperture.

Particolare attenzione viene dedicata all'audio. Non vi è la nostra presenza nel campo della ripresa.

□ I luoghi delle riprese

Effettuiamo le riprese nelle abitazioni dei sopravvissuti, nelle sedi di associazioni come ANPI ed ANED e nei nostri uffici. Abbiamo altresì sperimentato con due sopravvissuti la realizzazione della videotestimonianza rivisitando insieme i luoghi della loro deportazione.

□ Il rapporto con l'intervistato

E' dal 1997 che facciamo firmare all'ex deportato una liberatoria per il diritto di uso della sua immagine.

Una videotestimonianza in media dura 60 minuti

Successivamente all'ex deportato viene inviata una copia vhs del girato e una sua foto.

Di norma una video testimonianza non viene mai ripetuta.

Nessun compenso viene dato all'ex deportato per la sua testimonianza.

Laddove si è reso necessario si è provveduto a sostenere noi le spese di trasferimento e di vitto.

□ I costi

Dopo la spesa iniziale di circa 5.000 Euro per l'acquisto della strumentazione per le riprese, ora i costi riguardano l'acquisto di materiale di consumo (videocassette) e le nostre spese di missione (costi di trasferimento, vitto, alloggio e indennità di trasferta).

□ La composizione del fondo

Attualmente il nostro archivio audiovisivo delle videotestimonianze ai sopravvissuti italiani dei Lager nazisti conta 150 videocassette per un totale di circa 900 ore di girato e si riferiscono a 120 uomini tra i quali figurano 6 sacerdoti e 4 cittadini altoatesini di lingua tedesca e 30 si riferiscono a donne.

Altri dati sono l'età al momento della deportazione (dai 13 anni in poi) ed il fatto che molti ex deportati sono rappresentativi di altri familiari.

Altro importante elemento riguarda l'ambito territoriale: abbiamo realizzato videotestimonianze a sopravvissuti di 10 regioni d'Italia.

□ Le videotestimonianze sono un bene culturale

Come altri materiali documentari anche le videotestimonianze rientrano nel patrimonio dei beni culturali degli enti e come tali sono soggetti alle normative vigenti per il patrimonio culturale.

La conservazione

E' necessario avere un luogo in cui custodire e garantire la conservazione dei materiali realizzati per impedirne la dispersione. Accanto ai problemi di applicazione degli standard ambientali di climatizzazione, umidificazione e protezione, sono da risolvere quegli aspetti che garantiscono la durata nel tempo di questi documenti.

Siamo quindi consapevoli del fatto che tra qualche anno dovremo riversare ciascuna videocassetta su un altro supporto di più lunga e garantita durata (DVCAM, DVD, altri) specie se il supporto non sarà più sul mercato.

Riguardo all'integrità di questi documenti, occorre tenere presente anche quanto contenuto nel DL 675/96 (legge sulla privacy) a proposito della conservazione e responsabilità di dati personali sensibili contenuti nelle videointerviste e del loro trattamento.

È inoltre nostra intenzione procedere alla duplicazione del girato di ciascuna delle videotestimonianze affinché in entrambe le sedi dei nostri enti vi sia copia dell'archivio delle videotestimonianze.

La catalogazione e classificazione della videotestimonianze

Altro aspetto importante è l'organizzazione del materiale.

Una indagine da noi svolta presso altre istituzioni pubbliche e private per individuare i criteri adottati nella classificazione di materiali documentari simili ai nostri, è stata alquanto deludente. Ciascun ente o archivio pubblico e privato segue proprie procedure e adotta un proprio programma informatico. Si passa quindi da un livello di schedatura molto semplice e con pochissimi dati ad una schedatura molto analitica. Molto dipende dalla disponibilità economica impegnata per questo lavoro. Ma il dato a nostro avviso più negativo è la ridottissima comunicabilità tra i diversi sistemi utilizzati.

Stiamo quindi sperimentando l'uso di un software di costo molto contenuto e molto diffuso per avviare la catalogazione/classificazione su base informatica dell'archivio delle videotestimonianze.

Per quanto riguarda la scheda siamo giunti a definire tra le nostre due sedi una scheda unitaria così articolata:

- a) dati anagrafici dell'intervistato: sesso, regione dell'arresto, motivi deportazione, Lager di deportazione,
- b) dati tecnici della registrazione: numero progressivo dell'intervista, durata dell'intervista, sito RAI, nomi dei rilevatori, data topica e cronica dell'intervista.

Per 48 videotestimonianze abbiamo redatto una scheda biografica e la trascrizione integrale della testimonianza.

□ La riproposta della ricerca o ri/comunicazione

Già abbiamo accennato al fatto che una copia del girato viene consegnata gratuitamente al sopravvissuto. Per alcune altre videotestimonianze si è proceduto ad un lavoro di postproduzione (montaggio) realizzato sempre con risorse umane e strumentali interne all'ente. Nel montaggio delle videotestimonianze abbiamo scelto di non inserire nessuna sovrapposizione di tipo documentale al racconto narrativo dell'ex deportato.

Le videocassette così realizzate sono state distribuite gratuitamente a scuole ed enti pubblici e privati.

50 delle videotestimonianze da noi realizzate sono state acquisite da RAI Educational ed hanno costituito la base per la realizzazione di un programma televisivo in dieci puntate trasmesso nel 2001 e nel 2002 dal satellite RAISAT e dalla terza rete televisiva nazionale.

Inoltre sul portale rai con lo stesso materiale documentario integrato con altri documenti e materiali si è costruito un sito internet.

□ L'accesso alle fonti

Alla luce delle normative vigenti in particolare per quanto attiene l'accesso ai dati sensibili, stiamo ora definendo una proposta da sottoporre ai nostri rispettivi enti per quanto concerne il servizio di consultazione delle videotestimonianze.

Si tratta di predisporre:

Spazi adeguati per la consultazione di singoli e di gruppi

Strumenti adeguati

- per la ricerca
- per la consultazione
- una regolamentazione del servizio
- la duplicazione integrale di ciascun girato in vhs con a video il codice temporale

il tutto fruibile anche da consultatori portatori di handicap.

Valutiamo positivamente l'aver trascritto integralmente alcune videotestimonianze perché ciò consente di effettuare una serie di letture diverse e una più facile individuazione dei contenuti.

Con questi ed altri materiali da elaborare si sta pensando alla predisposizione di strumenti per la ricerca quale ad esempio l'elenco dei sopravvissuti di cui si dispone della videotestimonianza e una guida tematica, il tutto disponibile sia in formato cartaceo sia su supporto informatico.

E' possibile anche che una serie di dati inventariali e/o descrittivi del fondo di archivio delle videotestimonianze possano essere pubblicati sui rispettivi siti internet dei comuni per favorirne l'accesso anche a distanza.

La configurazione di questi nuovi servizi on line al di là del loro contesto giuridico (dati sensibili, diritti d'autore, altro) pone una serie di nuove problematiche anche per quel che attiene l'organizzazione della comunicazione in ambito digitale.

□ L'analisi, il interpretazione e l'elaborazione di questo materiale documentario e la divulgazione dei risultati raggiunti

Fondamentale è il lavoro di elaborazione del materiale raccolto.

Si tratta di rilevare da ciascuna videotestimonianza dati e informazioni sia riferite a ciascun testimone sia ai diversi avvenimenti citati. La schedatura di queste informazioni e la conseguente costituzione della relativa banca dati costituirebbe un valido strumento per l'attività di ricerca.

□ I problemi affrontati

Come accennato, questo lavoro di ricerca viene da noi svolto congiuntamente alle altre attività dei nostri servizi quindi il tempo a nostra disposizione è molto ridotto come del resto lo stesso stanziamento. Questo limita moltissimo il nostro lavoro.

La realizzazione di videotestimonianze resta per noi l'aspetto prioritario.

E questo lavoro non più prorogabile anche alla luce della avanzata età dei sopravvissuti e, per molti, in considerazione delle precarie condizioni di salute. Siamo convinti che per ogni ex deportato che muore c'è una parte di storia della deportazione nazista che si perde.

Altri problemi abbiamo incontrato a livello organizzativo, logistico e metodologico anche perché, come molti dei presenti sanno, è solo da alcuni anni che vengono condotte ricerche storiche con l'impiego di strumenti audiovisivi né si può ancora disporre di indicazioni pratiche e di metodo per il trattamento/raccolta di fonti storiche vive quali sono i sopravvissuti.

Ciascuno di noi ricercatori qui presenti quindi procede in termini per così dire sperimentali sia nell'uso di strumenti sia nell'essere ricercatore, documentarista, giornalista, animatore e comunicatore al tempo stesso.

□ Alcune riflessioni da questa nostra esperienza e conclusioni

Pur con un notevole ritardo, anche attraverso questo nostro lavoro si è riusciti a dare identità, volto e voce ai sopravvissuti facendoli uscire dall'anonimato, e a riconoscere loro un importante ruolo di protagonisti di eventi storici

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i sopravvissuti incontrati sia per la fiducia accordataci sia per la loro amicizia.

Da questa nostra esperienza emergono molteplici elementi che abbiamo così sintetizzato:

le audio/videotestimonianze sono oggi una delle fonti più cospicue e disponibili circa il fenomeno concentrazionario nazista. E' importante che questo patrimonio non vada disperso.

Già da oggi ci si dovrà rivolgere a questi archivi per attività di ricerca e per non dimenticare.

Queste fonti debbono diventare parte integrante della storiografia.

Oggi dovremmo dire che il multimediale non solo deve far parte della storiografia contemporanea ma riveste un ruolo importante anche nella trasmissione della conoscenza storica.

Questa nostra esperienza dimostra che è ancora possibile lavorare in questa direzione e con dei costi più che supportabili anche da piccole istituzioni.

Auspichiamo che anche altri condividano questa nostra esigenza di dare vita ad un coordinamento tra le diverse attività di ricerca, archiviazione, catalogazione e diffusione che può dar vita ad un archivio audiovisivo della deportazione nazista di civili su base nazionale dove vengono conservate le testimonianze audiovisive fino ad oggi realizzate.

Trovare momenti comuni di lavoro, dove oltre allo scambio delle esperienze ci si possa confrontare su altri importanti aspetti che in questa sede non è possibile affrontare - come la comunicazione attraverso supporti multimediali, le videotestimonianze on line e le diverse opportunità di utilizzazione che offrono le videotestimonianze nella ricerca storica e per la fruizione didattica - sarebbe parimenti un momento necessario e qualificante del lavoro di tutti noi.

La nostra ricerca/raccolta è ancora aperta e l'archivio seppur lentamente è in continua crescita.

L'aver dato visibilità al nostro lavoro attraverso l'organizzazione di molte iniziative e in particolare attraverso la divulgazione da parte dei rispettivi enti di alcune videotestimonianze, la collaborazione con il programma di dieci puntate realizzato da RAI Educational e del relativo sito internet, dovrebbe assicurare continuità alla ricerca ed al relativo investimento civile, culturale ed economico da parte dei nostri enti.